

Autorità, Rettore, Colleghi e Amici

Il 48° Convegno Nazionale, cui si affianca il 9° Corso nazionale di aggiornamento e sperimentazione didattica, si inaugura oggi, grazie all'organizzazione della Sezione AIIG del Molise, in collaborazione con la Regione e con il patrocinio di tutte le Associazioni Geografiche.

Sono veramente lieto che i dirigenti della Sezione abbiano recepito l'invito a preparare il nostro principale evento didattico e culturale, che sta avvicinandosi alla sua cinquantesima edizione; e tanto più lieto, perché è la prima volta che il Molise accoglie un nostro Convegno. L'impegno a favore di questo incontro, manifestato da tante realtà e istituzioni locali, è chiara testimonianza della sentita partecipazione del tessuto regionale (amministrativo, economico e sociale) al mondo della scuola e della ricerca. E del resto quanto si è verificato non mi meraviglia, avendone avuta esperienza diretta quando, alla fine degli anni Settanta, un mio studio sui termini geografici dialettali del Molise mi ha consentito di visitare gran parte dei comuni molisani e di rilevare la sensibilità e la disponibilità degli amministratori e degli abitanti.

L'Università di Padova, così carica di storia e di tradizioni, lo scorso anno ha accolto i nostri lavori in occasione dei cinquanta anni vita dell'AIIG, fondata proprio in quella prestigiosa sede accademica nel 1954. Dopo Padova tocca oggi a un'Università giovane, ma già ricca di vitalità ed entusiasmo, ospitare il nostro Convegno nazionale.

"Identificazione e valorizzazione delle aree marginali. Contributi della Ricerca, della Didattica, della Società civile": è questo il titolo della nostra manifestazione. Ancora una volta, come è prassi consolidata dei Convegni AIIG, ricerca e didattica si possono dunque confrontare su un argomento di rilevante interesse per la geografia e per il territorio che ci ospita e che ci apprestiamo a conoscere meglio, grazie a relazioni scientifiche e didattiche, tavole rotonde, seminari ed escursioni. Queste ultime, attraverso l'osservazione diretta, consentiranno di esaminare i molteplici aspetti (morfologici, sociali, economici, storico-artistici...) del territorio. A corollario di questo incontro, sono previste due escursioni di studio post-Convegno, che permetteranno di visitare l'antico Sannio, il Gargano e le Isole Tremiti (quest'ultima in collaborazione con docenti dell'Università di Bari, che ringrazio sentitamente).

Questo convegno si presenta per molti versi innovativo: una palestra per elaborare approcci nuovi e diversi. Mi limito a menzionarne uno per tutti, ma di rilevante importanza: è lo spazio dedicato ai giovani, alla cui formazione l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia vuole dare il massimo contributo possibile.

A conclusione di questo mio breve intervento, saluto e ringrazio le Autorità presenti e i numerosi partecipanti. In particolare desidero esprimere la mia gratitudine a tutto il Comitato organizzatore: al presidente Rocco Cirino, alla segretaria Enza Reale, ai colleghi Domenico Lucarelli ed Emilia Sarno, ai componenti della Segreteria organizzativa e a tutti quelli che, nelle più varie modalità, hanno contribuito alla realizzazione del Convegno.

Con queste premesse e con questi propositi dichiaro aperto il 48° Convegno Nazionale dell'AIIG.

Gino De Vecchis